

BLUE ECONOMY

LE CROCIERE GREEN SALPANO A MOTORI SPENTI

Genova si prepara a ospitare la European Cruise Week, con 700 rappresentanti di governi e istituzioni internazionali. E annuncia l'elettificazione delle banchine per abbattere i fumi delle navi e dei traghetti quando sono fermi in porto

SINDACATI D'ACCORDO

Acciaierie, le aree
tornano in gioco

Servizio a pagina 6

DONNE AI VERTICI

Genova jeans
si veste di rosa

Servizio a pagina 7

■ Fine ottobre 2023 inizio lavori. Prime settimane del 2025 impianto pronto. È il cronoprogramma annunciato da Paolo Piacenza, commissario dell'Autorità di Sistema Portuale di Genova e Savona, per l'elettificazione di una banchina che ospiterà navi da crociere e di tre destinate ai traghetti, prima fase di un progetto da sei accosti totali che consentiranno alle navi di spegnere i motori durante la

sosta in porto. L'annuncio è arrivato nel corso della presentazione della European Cruise Week che a marzo metterà Genova al centro del settore crocieristico a livello mondiale. Attesi rappresentanti istituzionali ed economici da tutto il mondo, che parleranno dello sviluppo del settore.

Diego Pistacchi a pagina 6

VILLA SAN GIORGIO AL CREATORE DI MICROSOFT

Bill Gates si compra il Castello
Ma Portofino gli dice «no»

Il magnate americano Bill Gates, attraverso la società Four Seasons, ha acquistato Villa San Giorgio, nota come il Castello di Portofino. L'immobile, 1200 mq, oggi è diviso in 12 mini appartamenti con ascensore privato che porta alla spiaggia sottostante. Il fondatore di Microsoft avrebbe acquistato il castello con l'obiettivo di farne un hotel di lusso, per la sua catena «Four Seasons» acquisita nel 2021 dal principe saudita Alwaleed bin Talal. La notizia della vendita girava da qualche giorno così come la cifra d'acquisto: tra i 50 e i 60 milioni di euro. L'ormai ex proprietà del Castello, che fa capo a un assicuratore genovese, aveva confermato l'intenzione di vendere e del resto è ancora online l'inserzione di un'agenzia immobiliare extra lusso. In passato l'immobile era stato di proprietà della baronessa Jeannie Watt Mumm, vedova del barone Mumm, ricordata ancora oggi a Portofino come «la signora del Castello di San Giorgio».

A parte la villa di Piersilvio Berlusconi in via di restauro, negli ultimi mesi ci sono state le acquisizioni di Dolce e Gabbana, Jacquemuse e Louis Vuitton senza dimenticare il magnate Bernard Arnault che ha acquistato l'hotel Splendido (20° posizione tra gli hotel secondo Condé Nast Traveller) più lo Splendido Mare e ancora i bagni Fiore e la Langosteria di Paraggi. Per trasformare il Castello in albergo extralusso si dovrà tener conto della necessità di un cambio di destinazione d'uso dell'immobile. Il castello di Portofino è infatti a uso «abitativo residenziale» e per modificarne la destinazione servirà il via libera del Comune e dell'ente Parco di Portofino. E su questo il sindaco Matteo Viacava ha chiarito: «Il piano regolatore è molto chiaro e lì ci può andare solamente una villa a uso residenziale. Immagino che Bill Gates lo sappia. Siamo contenti che una persona così importante abbia dimostrato interesse per Portofino. Ma le regole sono regole e vanno rispettate da tutti».

IL PROSSIMO WEEK-END A TORINO

Fare cultura passeggiando:
tornano i «Portici di Carta»

«A Torino la cultura è una passeggiata»: con due chilometri di librerie lungo i portici del centro del capoluogo piemontese e oltre cento appuntamenti legati al libro, il prossimo sabato 7 e domenica 8 ottobre torna «Portici di Carta», la manifestazione letteraria – giunta alla sedicesima edizione – che trasforma la città sabauda in una delle librerie all'aperto più lunghe del mondo. Sarà, come già negli scorsi anni, una straordinaria festa della comunità del libro.

Polito a pagina 2

LA DENUNCIA DEL SINDACATO UGL

E i bus Amt montano
le tendine di cartone

■ Dopo il bus che parte solo con la monetina da due centesimi, quello con le tendine parasole fai-da-té. Che non sono un «vezzo», un optional per conducenti esigenti, ma un vero e proprio dettaglio importantissimo per la sicurezza.

A denunciare un'altra situazione che coinvolge alcuni mezzi pubblici di Genova è ancora il sindacato Ugl, che è deciso a indire una nuova giornata di sciopero proprio per protestare contro le condizioni di lavoro dei colleghi, ma anche la mancanza di alcuni requisiti di sicurezza a bordo.

Dagli autisti sono arrivate ad Ugl anche diverse fotografie: quella pubblicata qui so-

pra, mostra dei parasole di fortuna, realizzati artigianalmente dai dipendenti per non rischiare di restare abbacinati durante la guida. Altri si sono portati da casa degli stracci, parti di lenzuolo, da appendere sulla parte alta del lunotto anteriore. «La situazione è sempre la stessa e indicativa dello stato di manutenzione dei mezzi - denuncia Roberto Piccardo -. Questi autobus sono in servizio e tutto sommato riescono a circolare grazie all'impegno, all'ingegno e alla buona volontà dei colleghi che ringraziamo. Purtroppo la direzione dell'azienda non li mette in condizione di lavorare al meglio, non vengono forniti loto attrezzi, né pezzi di ricambio».

INVENTÒ «ESTATE RAGAZZI»

La Città di Torino dedica un'area
verde a educatore Gianni Dolino

■ Si è nuovamente riunita la Commissione Toponomastica del Comune di Torino, presieduta dalla presidente del Consiglio Comunale Maria Grazia Grippo.

Durante la seduta, consigliere e consiglieri hanno deliberato all'unanimità di intitolare a Gianni Dolino il giardino nell'area verde tra via Revello e via Frejus, nel territorio della Circoscrizione Tre, a Torino.

Giovanni Dolino noto come Gianni (nato a Susa il 19.02.1923, morto a Torino il 28.01.2002) fu un pedagogista urbano, partigiano, uomo politico, amministratore (consigliere comunale a Torino nelle liste del Pci

dagli anni '60 al 1985; assessore all'Istruzione e poi al Lavoro), deputato, ma soprattutto fu un educatore. A lui si deve lo sviluppo e l'aggiornamento delle scuole torinesi e l'istituzione del «tempo pieno», oltre all'ideazione della proposta di animazione didattica «Estate Ragazzi».

La richiesta di intitolazione è stata avanzata dalla Circoscrizione Tre, presieduta da Francesca Troise, al termine di un percorso partecipato con la cittadinanza, come ha spiegato in Commissione Toponomastica la Coordinatrice al Verde della Circoscrizione Tre, Katia Ballone.

NELLE CORTI DI TORINO

Le opere d'arte
entrano a palazzo

■ Opere d'arte nei gioielli architettonici della città. Parte oggi a Torino, e durerà fino al 6 gennaio, il percorso espositivo «Arte alle corti» che prevede la presenza di installazioni e sculture contemporanee nei cortili di 14 palazzi storici del capoluogo piemontese.

Complessivamente, vengono esposte 50 opere di 35 artisti. Tra i vari luoghi, ci sono il Municipio, i cortili di Politecnico e Università, Palazzo Birago, i Giardini Reali e, per la prima volta, il Museo Ferroviario Gtt con un'installazione dedicata al treno.

È un viaggio nell'arte, dal Barocco al '900, un dialogo tra l'architettura classica di Torino e artisti contemporanei.

TORINO

Truffe su reddito
di cittadinanza

Marchisio a pagina 2

CUNEO

Cabina di regia in Prefettura
per il nuovo ospedale

Ravasio a pagina 5

Loredana Polito

■ «A Torino la cultura è una passeggiata»: con due chilometri di librerie lungo i portici del centro del capoluogo piemontese e oltre cento appuntamenti legati al libro, il prossimo sabato 7 e domenica 8 ottobre torna «Portici di Carta», la manifestazione letteraria – giunta alla sedicesima edizione – che trasforma la città sabauda in una delle librerie all’aperto più lunghe del mondo.

Sarà come di consueto una straordinaria festa della comunità del libro, che prevede un’anteprima oggi al Teatro Gobetti, dal titolo «Il Salone che verrà». Si tratta di un momento speciale in cui il Salone Internazionale del Libro di Torino illustrerà il progetto editoriale del triennio 2024-26 e annuncerà la lingua ospite dell’edizione 2024.

Il centro di Torino e i suoi eleganti portici (tra via Roma, piazza San Carlo, piazza Cln, piazza Carlo Felice), patrimonio architettonico della città piemontese, il prossimo fine settimana ospiteranno ben 63 librerie torinesi, fra indipendenti, di catena, remainders, antiquarie e bouquinistes, 68 case editrici e 49 espositori de ‘Il libro ritrovato’ (libri antichi e fuori catalogo), pronti ad accogliere una moltitudine di lettrici e lettori di ogni età, oltre che turisti e visitatori.

Verrà proposto un percorso letterario caratterizzato da sedici aree tematiche, per ogni gusto e passione: dalla narrativa alla saggistica, dai gialli ai fumetti, dai viaggi alla spiritualità e cultura orientale, dalla poesia alla storia e società, dalla scienza alle storie di genere, dalle letture per bambini, bambine, ragazze e ragazzi ai noir, dall’arte alle lingue, alla storia locale, ai racconti.

Il programma culturale coinvolgerà scrittori e scrittrici da tutta Italia, ma anche ospiti internazionali (grazie anche alla collaborazione con Book Pride), bibliotecarie, bibliotecari, insegnanti, volontarie e volontari: un caleidoscopico calendario di appuntamenti caratterizzato da incontri, dialoghi, celebrazioni editoriali, dediche autoriali, passeggiate e degustazioni

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONE
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 09 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

GRANDI EVENTI LETTERARI

Fare cultura a passeggio tra i «Portici di Carta»

Torna sabato e domenica la libreria all’aperto più lunga d’Italia, con due chilometri di libri a Torino

CHIUSI DUE CAF

Ancora truffe sul reddito di cittadinanza

La Guardia di Finanza di Torino, coordinata dalla Procura del capoluogo piemontese, ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo nei riguardi di 103 carte di pagamento abilitate anche all’accredito del reddito di cittadinanza e dei relativi saldi, per un importo di circa 100 mila euro.

È il risultato ottenuto dagli investigatori delle fiamme gialle dopo gli accertamenti avviati nel contesto dell’operazione «Terra Promessa», che lo scorso dicembre aveva portato all’esecuzione di misure cautelari personali nei confronti di sette persone (tre egiziani, un romeno, due italiani e un bengalese).

Sono accusati di numerosi reati: dall’associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina e alla permanenza illegale sul territorio italiano, alla truffa aggravata in danno dello Stato, alla falsità ideologica e alla sostituzione di persona, con il sequestro di profitti illeciti conseguiti dagli indagati. alle indagini è emerso un vero e proprio sodalizio che esercitava le attività illecite attraverso due Centri di assistenza fiscale di Torino, sequestrati dalla Guardia di Finanza, dove venivano lasciati indebitamente rinnovi di permessi di soggiorno e prestazioni economiche sotto forma di reddito di cittadinanza, indennità di maternità, bonus babysitter, fiscali, Naspi e altri benefici economici a favore di persone straniere. In particolare, è stato ricostruito un flusso in entrata sulle carte di pagamento a titolo di reddito di cittadinanza per oltre 400 mila euro totali e sono state scoperte 46 posizioni fittizie.

Elena Marchisio



Torna nel prossimo fine settimana la libreria all’aperto più grande d’Italia

letterarie, laboratori per bambine e bambini, azioni pittoriche in piazza, letture ad alta voce.

Tra gli ospiti, segnaliamo: Viola Ardone, Annalena Be-

nini, l’illustratore Barroux, Roberto Colajanni, Lorenza Gentile, Paolo Giordano, Keith Kahn-Harris (Inghilterra), Felicia Kingsley, Beniamin Labatut (Cile), Michela Mar-

zano, Giorgio Pinotti, Marco Rossari, Tiziano Scarpa, Walter Siti, Chiara Valerio ed Elena Varvello.

I luoghi degli incontri saranno l’Oratorio e la Chiesta

SEI GIORNI DI FESTIVAL

I diritti del lavoro protagonisti al cinema con i «Job Film Days» 2023

Oggi al Politecnico confronto tra sindacati, studenti, Itcilo e Sicurezza e Lavoro

Marco Cortese

■ Inaugurato martedì, proseguirà fino a domenica 8 ottobre a Torino il festival cinematografico «Job Film Days – Il cinema per i diritti di chi lavora», ideato nel 2020 dall’associazione Sicurezza e Lavoro per i cinquant’anni dello Statuto dei Lavoratori e organizzato dall’associazione Job Film Days.

Giunta alla quarta edizione, la kermesse propone film in grado di raccontare non soltanto il nostro mondo del lavoro, ma anche la situazione di altri Paesi del mondo, coniugando gli aspetti di denuncia con le storie delle persone, fra autodeterminazione e speranza.

Nelle sei giornate del festival, sono previste numerose proiezioni, articolate in sezioni competitive, non competitive e focus dedicati a temi specifici, eventi speciali e masterclass con registi che si sono contraddistinti per aver realizzato film sulle tematiche del mondo del lavoro.

Sono previste due sezioni competitive: il Premio Cinematografico Lavoro 2023 Jfd – Inail Piemonte, concorso internazionale dedicato al cinema documentario e di finzione che racconta i diversi aspetti del mondo del lavoro,



e il Premio Job for the future 2023 Jfd - Camera di Commercio di Torino, concorso riservato ai cortometraggi realizzati nell’Unione Europea da registe e registi under 40 che raccontano i lavori emergenti e le sfide del lavoro contemporaneo.

Tra i vari appuntamenti di oggi, segnaliamo stamattina alle ore 10 nell’aula 5 del Politecnico di Torino, in corso Duca degli Abruzzi 24, il confronto tra sindacati, studenti e studentesse a partire dalla visione in anteprima nazionale del film «Cotton 100%» del regista Mikhail Borodin (Germania-Uzbekistan, 2022, 68’), che racconta la storia di Yelena e Mukhabbat, attivi-

ste per i diritti umani e del lavoro, che operano in Uzbekistan a fianco delle raccogliatrici di cotone. Due donne forti e determinate di fronte alle sfide di una società dove il lavoro forzato è la norma.

Nel dibattito intervengono Francesca Re David, della Segreteria Cgil nazionale, Evelin Toth, responsabile del Programma per le attività dei lavoratori per l’Europa e l’Asia dell’Itcilo, Tatiana Mazali, docente del Politecnico di Torino, Dipartimento interateneo di Scienze, progetto e politiche del territorio, e Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro.

La manifestazione è realizzata grazie alla preziosa

di San Filippo Neri, le Gallerie d’Italia di Torino di Intesa Sanpaolo, piazza San Carlo e alcuni caffè storici, pasticcerie ed esercizi commerciali che si affacciano sulla piazza stessa, orgogliosamente soprannominata il salotto di Torino (Caffè San Carlo, Biraghi, Caffetteria Torino, Pasticceria Iginio Massari, Costadoro, Mokita, Sinatra, Stratta).

Contraddistinta a ogni edizione da una dedica speciale a una grande personalità del mondo letterario, Portici di Carta quest’anno omaggerà Milan Kundera, scrittore ceco naturalizzato francese, scomparso l’11 luglio scorso, indimenticabile autore di libri tradotti in tutto il mondo, come ‘L’insostenibile leggerezza dell’essere’, ‘Lo scherzo’, ‘Il valzer degli addii’ e i racconti ‘Amori ridicoli’, tutti pubblicati in Italia dalla casa editrice Adelphi.

Anche quest’anno, gli editori ospiti presenti saranno due, ciascuno con incontri sulla propria storia e con autori significativi in dialogo con il pubblico: Adelphi per l’editoria di narrativa e saggistica, Clichy per l’editoria dedicata all’infanzia.

Sono confermati anche nel 2023 gli appuntamenti dedicati ai più piccoli, con il programma «Mini Portici», pensato per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, in collaborazione con le Biblioteche civiche torinesi e TorinoReteLibri Piemonte e il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli.

collaborazione del Museo Nazionale del Cinema di Torino e si avvale inoltre della collaborazione di una fitta rete di istituzioni e associazioni locali, nazionali e internazionali.

In sinergia con il Festival, per esplorare nuovi linguaggi e nuovi sodalizi che raccontino il complesso e variegato mondo del lavoro, l’associazione Job Film Days ha organizzato anche una mostra d’arte, alcuni eventi speciali a Vercelli e il laboratorio di scrittura «Dall’idea al soggetto» sulle tematiche del lavoro, volto a videomaker e creativi under 35.

Alla Galleria Caracol in via Sant’Anselmo 26 a Torino è inoltre esposta, fino al prossimo 14 ottobre, la mostra personale di Gianluca Costantini, che raccoglie un’antologia di illustrazioni composta da circa 30 opere che trattano principalmente i temi del lavoro e dei diritti umani. Tra i massimi esponenti italiani del graphic journalism, Costantini da anni combatte per i diritti umani attraverso il disegno. Sua è stata la realizzazione dell’immagine guida dei Job Film Days 2023.

I biglietti del festival sono disponibili presso le biglietterie dei Cinema Massimo e Greenwich Village.

Elia Puccio

■ Non si placa la polemica per gli scontri che sono avvenuti a Torino durante un corteo di studenti e antagonisti, con in prima fila esponenti del centro sociale Askatasuna, che ha portato al ferimento di quattro agenti e alcuni manifestanti.

Al centro delle proteste la presenza di Giorgia Meloni martedì scorso a Torino.

La ricostruzione effettuata dalla Questura di Torino è chiara: «In concomitanza con lo svolgimento del «Festival delle Regioni e delle Province Autonome» cui era prevista la partecipazione della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e di altri ministri e presidenti di Regione, a partire dalle 9.30, circa 350 manifestanti, coordinati da diversi militanti di Askatasuna, si sono riuniti nell'ambito di una contromanifestazione non preavvisata e non autorizzata davanti alla sede di Palazzo Nuovo. Nonostante al momento del concentramento dei manifestanti sia stato cercato un dialogo volto a concordare con gli stessi il percorso più idoneo, che avrebbe consentito di svolgere in sicurezza entrambe le iniziative, i manifestanti indirizzavano immediatamente il corteo, anticipato dallo striscione con scritto 'Meloni a Torino non sei la benvenuta', verso gli sbarramenti predisposti dalle Forze dell'Ordine a tutela dell'evento politico».

«In particolare sin da subito – riferisce la Questura torinese – i predetti tentavano

FESTIVAL DELLE REGIONI

Si infiamma la polemica dopo i cortei anti Meloni

Fratelli d'Italia e Forza Italia difendono la premier mentre il Pd minimizza e attacca la presidente

di sfondare e di aggirare i dispositivi di sicurezza cercando in più occasioni lo scontro con i Reparti inquadrati, che di conseguenza hanno posto in essere azioni di contenimento e di respingimento in via Lagrange, in piazza Castello nei pressi della Prefettura e in via Montebello, nei pressi della Mole Antonelliana. Nel corso delle predette azioni sono rimasti feriti quattro agenti dei Reparti Mobili di Torino e di Genova. È in corso l'identificazione di coloro che si sono resi responsabili delle violenze durante la manifestazione anche attraverso la visione di numerosi filmati».

Non è dello stesso avviso la capogruppo Pd in Comune, Nadia Conticelli, che ha tentato di sminuire i fatti e anzi di attaccare la premier. «Non so cosa intenda la premier Meloni come 'parte giusta della Storia', ma ho ben chiaro quale sia la parte sbagliata. Quella della violenza. E quella della negazione del dialogo». Così, sui social, a proposito degli scontri. «Oggi – aggiunge – è la giornata della solidarietà per i feriti, gli studenti e i poliziotti. Però



Quattro agenti di Polizia sono rimasti feriti negli scontri di piazza

domandiamoci perché ci sono sempre più giovani che 'stanno dall'altra parte', quella della contestazione, che in una democrazia che funzioni è sana e trova dei canali di confronto oltre che di scontro». E a questo proposito, l'esponente Dem chiede «i giovani che partecipazione hanno avuto rispetto al Festival delle Regioni? Eppure è lì

che si decide della loro vita, non solo quella futura, ma quella di tutti i giorni. Perché la premier non ha previsto un incontro con gli studenti universitari invece di agitare costantemente le fratture sociali a suon di attacchi ai diritti di tutti? Aprire un varco col dialogo e non col manganello è l'unica strada per isolare invece chi fa della violenza

un fine oltre che un mezzo». «E a proposito di Storia – conclude Nadia Conticelli – ad averla studiata ci insegna che 'storicamente' la destra 'non è la benvenuta' in questa 'bastarda città francese'».

Anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ospite della trasmissione «Stasera Italia» su Rete4, ha provato a

sminuire i fatti: «Di fronte a ragazzini che vengono mangianellati ho sempre l'impressione che si potrebbe usare un po' più di calma, però è vero che la violenza o il tentativo di violenza per caricare chi deve garantire l'ordine non è mai un gesto né utile né apprezzabile».

«Dalle parole di esponenti autorevoli del Partito Democratico, incredibilmente, emergerebbe ancora una volta la solidarietà verso i centri sociali contro la Polizia. È questo il dato preoccupante: la sinistra anziché battersi per il pluralismo e la protesta pacifica finirebbe per difendere chi organizza cortei, con uova in tasca e l'intenzione di violare le misure delle forze dell'ordine, volte a garantire l'incolumità pubblica. Pur di andare contro il Governo Meloni, i dirigenti della Schlein forse non si rendono conto di schierarsi a favore di Askatasuna, la cui pericolosità è documentata e nota a chiunque non circoli con il paraocchi ideologico». Lo afferma Augusta Montaruli, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera.

Marco Fontana, coordinatore cittadino di Forza Italia, denuncia: «Come al solito, il Partito Democratico difende indirettamente i centri sociali e i suoi giovani attivisti. Non vi è mai una presa di distanza degna di questo nome. Ecco perché Askatasuna prospera e continua a essere riconosciuta dal Comune di Torino. Mi spiace, ma gli unici a non essere graditi a Torino sono i centri sociali e chi li difende».

È in edicola

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

giornale delle
Assicurazioni
N. 2 LUGLIO - AGOSTO 2023 | € 5 Newspaper

Assiprovider
Umberto Bocchino,
eletto presidente
dell'associazione per i
prossimi tre anni, spiega la
nuova vision del sodalizio

**PER I PROVIDER UN
RUOLO PIÙ CENTRALE NEL
CAMPO ASSICURATIVO**

REPORT ANIA
Nel 2022 è aumentata la raccolta
premi nei rami Danni (+4,6%),
meno quella nei rami Vita (-11%)

FISCO
In arrivo tutele assicurative
per la responsabilità civile
dei verificatori fiscali?

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

monge®

Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY



CRESCERE INSIEME A NOI

MONGE OFFRE UNA LINEA COMPLETA DI CROCCANTINI E BOCCONCINI PER SUPPORTARE IL REGOLARE SVILUPPO DEL TUO GATTINO.

Un'alimentazione corretta ed equilibrata con tutti i nutrienti essenziali per la sua crescita, senza coloranti e conservanti artificiali aggiunti.

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI

ANATRA!
MONOPROTEIN!

NO CRUELTY TEST

GREENCOMPANY

MONGE
La famiglia italiana del pet food



Rosaria Ravasio

■ Di sicuro tra le maggiori preoccupazioni dei cittadini c'è il destino del loro Ospedale.

Un Ospedale che deve necessariamente essere reso più moderno, anche se purtroppo tante polemiche e posizioni svianti, hanno innescato prese di posizione non sempre in linea con un valore fondante e prioritario per una comunità: la salute.

Con la cabina di regia che si è svolta nella Prefettura del capoluogo marchionale di mattina, si spera che tutte le nubi siano state allontanate, facendo una volta per tutta chiarezza sui tempi e metodi.

Certo è che la localizzazione scelta per il nosocomio di Cuneo non si cambia, lo ha dichiarato il governatore della Regione Alberto Cirio, presente con l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, il commissario del "Santa Croce", Livio Tranchida, la sindaca di Cuneo Patrizia Manassero e il sindaco di Busca, Marco Gallo, presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Asl CN1.

Il commissario Tranchida ha illustrato dettagliatamente quanto successo negli ultimi mesi: "Abbiamo lavorato profondamente, anche nel mese di agosto, trasmettendo i nostri rilievi e i nostri pareri al proponente del progetto, il gruppo Fininc, che dovrebbe realizzare l'ospedale tramite un partenariato pubblico privato. Entro metà novembre verrà consegnato il progetto aggiornato con il nuovo piano economico finanziario. Entro la fine dell'anno concluderemo l'istruttoria trasmettendo gli atti in Regione, per avere la convocazione della conferenza dei servizi a gennaio. Il parere definitivo della Conferenza arriverà entro l'inizio di marzo, si tratta di una pratica molto corposa".

È poi intervenuto il presidente Cirio, che ha difeso la scelta del partenariato, contestata anche negli ultimi giorni dai gruppi di minoranza cuneesi, portando ad esempio altri ospedali piemontesi, come quello di Novara e sui ritardi e lo slittamento del cronoprogramma ha spiegato: "Vengo da una città che per aver fatto un ospedale in un posto sbagliato (quello di Verduno) ha speso decine di milioni in più, mettendoci vent'anni. Questo ospedale dovrà durare cent'anni, i procedimenti vanno ragionati. C'è una dilazione motivata da tanti fattori, non ultimo il fatto che tutti i lavori pubblici stanno affrontando il tema dei rincari". Durante la conferenza stampa che ha seguito la cabina di regia Cirio e Icardi hanno parlato di uno slittamento di tre mesi e che i fondi ex articolo 20 stanziati dalla Regione per il nuovo ospedale ammontano a circa 150 milioni di euro: "Ne abbiamo 750 per tutta la Regione, destiniamo a Cuneo più

CABINA DI REGIA IN PREFETTURA SUL SANTA CROCE E CARLE

Il nuovo ospedale si fa, la sostenibilità economica c'è

Se la procedura di paternariato pubblico-privato non dovesse andare a buon fine, sarebbero comunque disponibili risorse per costruire il polo ospedaliero



Il vertice in Prefettura a Cuneo

del 20% del totale. L'idea di usare tutta la somma a Cuneo quando dobbiamo realizzare nove nuovi ospedali è un'assurdità". Si tira dritto anche sulla localizzazione presso l'area del Carle: "Non si discute sulla rilocalizzazione dell'ospedale, la conferenza dei sindaci si è espressa, quella è la scelta".

"C'è qualche mese di ritardo -- ha poi precisato l'assessore Luigi Icardi -, ma voglio fare mio un detto giapponese: tutto il tempo che si spende nella programmazione e nella pianificazione rende al cubo in fase di realizzazione. Dal punto di vista della sostenibilità economica, noi inizieremo a pagare le rate

per la costruzione tra qualche anno, ad ospedale realizzato. Nella nostra valutazione c'è la piena sostenibilità, peraltro il nuovo ospedale permetterà significativi risparmi: non sarà il colabrodo energetico delle attuali strutture. Anche questo contribuirà alla piena sostenibilità economica. Stiamo proceden-

do al rinnovamento del parco dell'edilizia sanitaria piemontese, non è semplice, ci confrontiamo con un apparato burocratico tra i più complessi al mondo". A questo proposito, a domanda su una previsione per l'apertura dei cantieri, Icardi risponde: "Siamo in Italia, questo non possiamo dirlo oggi".

"La mia richiesta di estendere gli aggiornamenti agli amministratori del territorio, è stata accolta e il 12 ottobre prossimo si terranno due incontri, uno in Comune per illustrare il percorso agli amministratori locali, uno in Provincia di fronte alla rappresentanza dell'Assemblea dei Sindaci - ha dettagliato Patrizia Manassero, sindaca di Cuneo, spiegando la sua posizione durante la Conferenza stampa - Questi incontri saranno occasione per fare chiarezza su tempistiche, procedure e cifre, nel limite della riservatezza imposta dai diritti di proprietà industriale che il percorso del Ppp impone. È infatti ancora in corso

l'istruttoria progettuale che nei mesi è stata rimodulata sulla base di 31 osservazioni presentate". "Si lavora - ha spiegato il commissario Tranchida - per arrivare a una Conferenza preliminare dei servizi entro la fine di gennaio".

Dalla riunione è arrivata anche la rassicurazione che l'Ospedale nuovo a Cuneo in ogni caso si farà, con la sua funzione di hub territoriale a complessità elevata: se la procedura di Partenariato pubblico-privato non dovesse andare a buon fine, saranno comunque disponibili risorse (ex articolo 20 e fondi Inail) per costruire il polo ospedaliero.

"Una giornata importante, si è fatta chiarezza, il commissario Tranchida ci ha spiegato cos'è successo in questi mesi, non ci resta che continuare a lavorare in questa direzione", ha detto invece il sindaco di Busca.

Il prossimo 12 ottobre la Regione e il commissario Tranchida incontreranno prima i rappresentanti del Consiglio comunale e della Giunta di Cuneo (alle ore 14) e poi una delegazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Asl CN1 (alle 16): due incontri in cui verrà illustrato nel dettaglio il nuovo cronoprogramma presentato oggi in Prefettura. Un cronoprogramma che secondo Icardi, stavolta, non subirà più modifiche: "A marzo potremo partire con le gare".

HA PRESO IL VIA IL PRIMO CANTIERE DEL PROGETTO «SCUOLE AL CENTRO»

Comincia dall'asilo di via Silvio Pellico il rinnovamento delle piazze scolastiche

Il progetto ha come obiettivo il rinnovamento e la riqualificazione delle aree limitrofe

■ Comincia dall'asilo nido "I Girasoli", di via Silvio Pellico a Cuneo, l'attuazione del progetto "Scuole al centro". Mercoledì 4 ottobre sono partiti i lavori che serviranno per riqualificare l'area antistante l'asilo, abbellirla e realizzare uno spazio fruibile dai genitori e dai bambini frequentanti il servizio.

L'asilo è stato identificato come luogo per l'intervento pilota di "Scuole al centro", il progetto inserito nella strategia "Cuneo 2030 per lo sviluppo sostenibile", che ha come obiettivo la rimodulazione delle aree pubbliche circostanti gli edifici scolastici (strade di accesso, marciapiedi, verde pubblico) per consentire maggiore sicurezza per chi vi accede e per dare la possibilità a chi li frequenta di vivere momenti di socializzazione grazie alla realizzazione di piazze scolastiche, pedonalizzazioni, piste ciclabili e interventi di moderazione del traffico.

In particolare i lavori davanti all'asilo nido di via Silvio Pellico, interesseranno l'ampia zona di marciapiede che fronteggia il fabbricato scolastico, oggi pavimentata in autobloccanti, nonché le aiuole con i tigli, e gli ingressi al nido e al micronido. Si



creerà una "zona scolastica", una piazzola, ripavimentata con asfalto e gomma colata anti-trauma, che sarà allestita con elementi ancorati al terreno e colorazioni apposite della pavimentazione, per rendere possibile il gioco. Saranno collocate alcune panchine e una barriera di protezione verso la strada attorno alla nuova penisola fronteggiante l'ingresso, così che questi spazi favoriscano anche la sosta e la relazione tra gli adulti. A completare l'arredo, fra gli alberi, alcuni portabici. Quanto alla circolazione stradale, la creazione della nuova penisola fronteggiante l'ingresso porterà

all'eliminazione di due parcheggi esistenti e alla rilocalizzazione di quelli per disabili, mentre su via Silvio Pellico sarà rafforzata la Zona 30.

L'intervento sarà effettuato in due fasi: lo smantellamento ed il rifacimento della pavimentazione e la predisposizione dei basamenti per l'arredo urbano e i giochi nella prima fase; il completamento dei lavori con l'installazione dei giochi e degli arredi nella seconda, in primavera. L'intervento è finanziato con fondi propri comunali (importo dei lavori a base d'asta euro 94.000,00).

Spiega la sindaca Patrizia Manassero: "Siamo alla vigi-



lia di una rivoluzione per Cuneo: è il momento in cui si mette in atto quel ripensamento del ruolo della scuola nel contesto urbano, di cui parla il nostro Piano Strategico Cuneo 2030, convinti della centralità delle strutture educative nella costruzione di una città ed una comunità realmente sostenibili. Intervenire sul marciapiede o sullo spazio antistante una scuola o un asilo, i cosiddetti "spazi soglia", è un modo per permettere a scuole e asili di mostrarsi e raccontarsi alla comunità, ma allo stesso tempo è un modo per garantire spazi sicuri, protetti e stimolanti per i bambini e i ra-

gazzi che vi transitano e le famiglie che vi stanziano durante l'attesa. Sono particolarmente contenta che il primo di questi interventi sia in Via Silvio Pellico, per le difficoltà che vive quella porzione di città in questo momento".

Così l'assessore alla Mobilità Luca Pellegrino: "Cominciamo dall'asilo nido di via Silvio Pellico, ma l'amministrazione ha già ottenuto finanziamenti PNRR per replicare questo genere di interventi sugli spazi antistanti della scuola dell'infanzia del Donatello, in via Sobrero, e della nuova scuola che nascerà a Borgo San Giuseppe. E poi continueremo con le altre scuole del territorio, perché tutti i bambini e le bambine hanno lo stesso diritto a una scuola accogliente, fin dalla soglia".

"Nella prima fase dei lavori, per le famiglie saranno inevitabili alcuni disagi. Ma siamo certi che ne deriveranno benefici non solo per chi frequenta la scuola, bambini e genitori, ma per tutta la comunità di quel quartiere", le parole dell'assessora Paola Olivero. "Tutti vedranno che lì c'è uno spazio dove sono presenti dei bambini. Una scuola è uno spazio sociale pieno di vita: l'intervento darà ancora più visibilità alla scuola e manderà il messaggio che Cuneo mette al centro i più piccoli, che devono poter crescere protetti dai pericoli e liberi di potersi incontrare a giocare anche fuori dalla scuola".

TRANSIZIONE ECOLOGICA RALLENTATA DALLA BUROCRAZIA

Genova capitale delle crociere (senza fumi)

A marzo il summit del settore. Entro poche settimane parte l'elettrificazione delle banchine

Diego Pistacchi

■ Si spengono i motori, salpano le crociere e i traghetti «puliti». La Liguria è ancora un volta capofila nel mondo dello shipping, soprattutto ora che c'è da mandare un segnale molto forte alla politica. Perché la buona notizia che arriva dall'Autorità di Sistema Portuale di Genova e Savona, stavolta propone anche l'altra faccia della medaglia, fatta di ordinaria burocrazia. Una burocrazia senza senso, eppure capace di condizionare il tanto atteso e annunciato processo di transizione ecologica.

La partita è quella dell'elettrificazione delle banchine. Cioè la possibilità di alimentare da terra il sistema nave quando questa è ormeggiata in banchina. Se un cargo ha comunque necessità di mantenere una propria «vita di bordo» anche quando è fermo, è intuitivo pensare a quanta più energia elettrica «divora» un albergo galleggiante a cinque stelle con oltre 6.000 persone a bordo.

Per produrre tutta questa energia, oggi le navi, in particolare quelle da crociera, sono costrette a tenere i motori accesi per alimentare i generatori. E inevitabilmente, per quanto ormai le più moderne unità vengano costruite per essere alimentate con i combustibili più puliti disponibili sul mercato, i motori comportano emissioni nell'aria delle città che le ospitano. L'elettrificazione delle banchine consentirebbe proprio di spegnere i motori di bordo e «attaccare la spina» della nave a terra.

Questo a Genova sarà possibile molto presto. Paolo Piacenza, il commissario all'Autorità Portuale, lo ha annunciato ieri nel corso della presentazione della Clia European Cruise Week, che dall'11 al 14 marzo porterà a Genova i massimi esponenti del settore crocieristico a livello mondiale. Già entro la fine di questo mese partiranno i lavori su una banchina destinata all'attracco delle navi da crociera al porto passeggeri e su tre riservate ai traghetti. Sal ministero sono



STOP AI FUMI delle navi da crociera ferme in porto

arrivati fondi per 20 milioni con i quali il raggruppamento genovese di imprese Nidec Asi realizzerà entro 15 mesi questa prima parte dell'intervento che prevede, a regime, un secondo attracco per le crociere e un altro per i traghetti. Il primo step sarà comunque abbastanza rapido: il cronoprogramma prevede infatti un fine lavori dopo 15

mesi, quindi al più tardi per inizio 2025.

Il rovescio della medaglia cui si faceva riferimento è però proprio il fatto che, allo stato attuale, anche fosse già ultimato l'impianto, non si potrebbe schiacciare l'interruttore e accendere le navi. Il sistema di cold ironing in effetti a Genova ci sarebbe già e sarebbe funzionante. Al

porto di Voltri sono già pronti da tempo, ma non possono dare corrente alle navi in banchine perché... la legge non lo consente. Un porto non può vendere energia elettrica alle compagnie di navigazione, non ha la concessione per farlo, non ci sono le tariffe. Di tutto questo dovrebbe al più presto occuparsi Arera, l'Autorità di re-

golazione per energia reti e ambiente.

L'auspicio è che i 15 mesi che passeranno per completare l'elettrificazione al porto passeggeri siano sufficienti a completare queste pratiche. E in realtà si conta di aver già buone notizie entro marzo 2024, quando a Genova arriveranno circa 700 rappresentanti di governi e istituzioni internazionali, e nazionali, esponenti del «gotha» crocieristico mondiale, oltre a centinaia di fornitori e aziende del comparto, che renderanno Genova, ancora una volta, la capitale europea della crocieristica. Un appuntamento organizzato in partnership con Regione Liguria, Comune di Genova, Autorità di Sistema Portuale e Camera di Commercio. Giornate in cui, presso il Padiglione Jean Nouvel, si svolgeranno sia la terza edizione del Clia European Summit sia l'inedito Clia Innovation Expo, dedicato alla lunga filiera del comparto, che spazia dalla progettazione e costruzione delle navi all'intrattenimento a bordo, dai collegamenti satellitari alle scialuppe di salvataggio, dal Food and Beverage fino agli equipaggiamenti tecnologici più innovativi.

EX ILVA, ANCHE I SINDACATI PRONTI A USARE IN MODO DIVERSO LE AREE INUTILI

Il «patto d'acciaio» supera l'accordo di programma

■ I sindacati dei metalmeccanici genovesi si dicono pronti anche a ridiscutere l'accordo di programma del 2005 su ex Ilva pur di salvaguardare livelli occupazionali e reddito dei lavoratori dello stabilimenti di Cornigliano. Una posizione emersa nel corso del vertice che si è tenuto in Regione Liguria, con il presidente Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci. «Come Fiom abbiamo detto una cosa chiara - spiega il segretario della Fiom Stefano Bonazzi -: o entro un anno cambia la situazione oppure, prima che cada a pezzi lo stabilimento, piuttosto ridiscutiamo la situazione delle aree garantendo occupazione e continuità di red-

dito per i mille lavoratori di Cornigliano. Va da sé che la discussione a Roma sulle prospettive del gruppo deve andare avanti e auspichiamo che rilanci la siderurgia a Genova che per noi resta centrale». «L'accordo di programma non è un tabù - aggiunge il segretario Cisl Liguria Luca Maestripieri - e, tra l'altro, non è stato rispettato fino ad oggi, altrimenti non avremmo 970 lavoratori a Cornigliano». Da Maestripieri arriva anche un monito sul tema della sicurezza. «Servono soldi, e tanti, altrimenti l'industria italiana non ha rilancio e se andiamo avanti così la siderurgia italiana chiude - spiega -. Rischiamo che qualcuno si faccia male, per-

ché non ci sono nemmeno i minimi provvedimenti che servono per la messa in sicurezza». Ottimista su una risposta a breve dal governo si dice il governatore Giovanni Toti: «Mi è stato assicurato che l'intenzione è quella di proseguire con il piano industriale già tracciato e di utilizzare ulteriori fondi, quelli legati a RePowerEu e al Pnrr, per portare avanti gli investimenti strategici, dalla decarbonizzazione alla transizione verso l'elettrico, e che sono in corso riunioni tra il ministero dello Sviluppo Economico e il gruppo Mittal per chiarire quali sono le determinazioni dell'azienda per arrivare al definitivo assetto del comparto».

— **Savona** Ipotesi di maltrattamenti ai dipendenti e concorsi condizionati

Indagine ai vertici della Provincia: nei guai il direttore generale

■ Maltrattamenti e atti persecutori nei confronti di alcuni dipendenti dell'Ente e utilizzazione di segreti d'ufficio, abuso d'ufficio e falso in atto pubblico nell'ambito di alcuni concorsi. questa l'accusa che ha scatenato un vero proprio terremoto che ha colpito la Provincia di Savona e che ha investito il direttore generale Giulia Colangelo, oltre al responsabile dell'ufficio legale Maurizio Novaro. Ma il numero degli indagati è ben più alto, almeno sette persone. Sarebbe coinvolto nella vicenda anche il sindaco di Albisola Superiore. È stata la squadra mobile della questura di Savona ad accendere i riflettori sull'attività amministrativa di Palazzo Nervi. Tutto è iniziato l'anno scorso dopo una querela per stalking da parte di un dipendente della Provincia nei con-

fronti proprio della direttrice Colangelo. Nei mesi successivi gli agenti ritengono di aver ravvisato non solo i maltrattamenti, ma anche alcune ipotesi di reato contro la pubblica amministrazione, soprattutto per quanto riguarda i concorsi pubblici: secondo la polizia, un regolare «inquinamento» dei concorsi con l'obiettivo di aiutare alcuni candidati. Si è arrivati quindi ai giorni nostri quando la procura ha chiesto e ottenuto dal gip un'ordinanza di obbligo di dimora nel comune di residenza nei confronti del segretario a Diano Marina e del direttore generale a Torino. L'obbligo di dimora è stato disposto per evitare il reiterarsi del reato e l'inquinamento probatorio.

Inoltre il gip si è riservato la decisione di sospensione dall'incarico per entrambi. Nel dettaglio il direttore generale Giulia Colangelo è accusata di maltrattamenti e atti persecutori nei confronti di alcuni dipendenti dell'ente e, con il responsabile dell'ufficio legale Maurizio Novaro, è sospettata di aver favorito alcuni candidati durante i concorsi per la selezione del personale dipendente. Sul fronte dei concorsi, invece, sarebbero emerse irregolarità in più di un procedimento. Ed è in uno in particolare tra questi che verrebbe coinvolto il sindaco di Albisola Superiore, Maurizio Garbarini, insieme all'assessore Sara Brizzo, amministratori di un Comune in cui la

stessa Colangelo è segretario generale in convenzione. Secondo gli inquirenti quest'ultimo avrebbe in qualche modo «fatto pressioni» su Colangelo e Novaro per ottenere la modifica di una graduatoria in un concorso, allo scopo di favorire la figlia di un noto politico ligure. Un fulmine a ciel sereno anche per il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri: «Questa situazione mi ha colpito anzitutto a livello personale: chi mi conosce sa che nei rapporti personali metto tutto il mio impegno, richiedo fiducia e la metto a disposizione - ha spiegato -. Ma nel mio ruolo devo superare le situazioni personali ed essere lucido per procedere con quello che c'è da fare e che ho già inizia-

to a fare fin da subito. Domani (oggi per chi legge, ndr) sarà un pomeriggio molto importante (è in programma l'incontro sul rigassificatore a cui parteciperà anche il governatore Toti), al momento porto avanti le cose ordinarie mentre cerco di avere tutti gli elementi necessari per comprendere e valutare cosa fare». Lo stesso numero uno di Palazzo Nervi mette le mani avanti: «Ho già dato incarico a legali per la valutazione della posizione dell'ente, attendo evidenze sostanziali per comprendere come proseguire l'operatività dell'ente e cosa dovrà essere fatto. Alcune cose saranno disposte, per altre come Provincia dovremo assumere delle decisioni».

TRIBUNALE

Niente sconto pena al portuale omicida

Non potrà chiedere il rito abbreviato, e quindi puntare a uno sconto di pena, Filippo Giribaldi, il portuale ed esponente del movimento No vax di 42anni che il 25 aprile ha ucciso con un colpo di pistola in strada a Genova il rivale Manuel Di Palo. La richiesta, che era stata avanzata dagli avvocati Chiara Antola e Paolo Scovazzi legali di Giribaldi, è stata respinta dal giudice Silvia Carpanini, perché la procura ha contestato l'aggravante dei futili motivi. In un primo momento il pm Eugenia Menichetti non aveva contestato alcuna aggravante, ma il giudice Elisa Campagna aveva respinto la richiesta di giudizio immediato spiegando che bisognava contestare i futili motivi. Giribaldi - aveva scritto il giudice per le indagini preliminari - quella sera aveva avuto una condotta di «una violenza spropositata» sintomatica della «totale incapacità di reagire con l'ausilio degli ordinari freni inibitori». Il portuale è accusato di omicidio volontario, ricettazione (per la pistola) e per porto abusivo di arma clandestina. L'omicidio sarebbe avvenuto per motivi di gelosia, in un contesto di pesante uso di stupefacenti. Vittima e assassino frequentavano la stessa donna con la quale consumavano crack.

REGIONE LIGURIA
DIREZIONE CENTRALE
ORGANIZZAZIONE
SETTORE STAZIONE UNICA
APPALTANTE REGIONALE
ESITO DI GARA PER ESTRATTO
Si rende noto che con Decreto n. 5704 del 29/08/2023 si è proceduto all'aggiudicazione della Procedura aperta, ai sensi dell'ex art. 60 del d.lgs. n. 50/2016, svolta attraverso l'utilizzo della piattaforma di intermediazione telematica sintel, per l'affidamento della fornitura Lentine intraoculari occorrenti alle AA.SS.LL., EE.OO. e I.R.C.C.S. della Regione Liguria per un periodo di anni tre (con opzione di rinnovo per ulteriori 12 mesi). Lotti n. 5. Numero gara 8565870. ID SINTEL 154583967. Sono risultate aggiudicatari le ditte EMMECI 4 S.r.l. per il Lotto 1 CIG 9231473483 e per il Lotto 3 CIG 9231512482, ALCON ITALIA S.p.A. per il Lotto 2 CIG 9231500AC9, e AMO ITALY S.r.l. per il lotto 4 CIG 92315514E1, per un importo complessivo quadriennale pari a Euro € 8.401.904,00 (IVA esclusa). Il Lotto 5 CIG 92315747DB non è stato aggiudicato. Il relativo avviso è stato inoltrato alla GUUE in data 08/09/2023. La documentazione di gara ed i relativi allegati sono rintracciabili sul sito internet all'indirizzo www.acquistiliguria.it, sezione gare.
IL DIRIGENTE DOTT. LUIGI MORENO COSTA

■ «Jeans è Genova» così Manuela Arata, presidente del Comitato Promotore di GenovaJeans e ideatrice della manifestazione che per tre giorni vestirà in Jeans e in blu la città che ha dato nome a questo tessuto mondiale. Un colore che appartiene a Genova, città di mare, inventrice del filo d'oro degli abiti sontuosi delle sue dame cinquecentesche, ma anche, fin dal medioevo, di quel materiale così resistente ed essenziale indossato dalle fasce meno abbienti della popolazione: da quelle donne e quegli uomini che spesso non hanno lasciato voce nella storia, se non attraverso questo filo blu. Un colore e un tessuto che definisce il carattere del genovese: essenziale, rustico e pratico. Dietro le trame del materiale più versatile e famoso al mondo, c'è dunque la volontà di un rebranding che vuole ridare a Genova la maternità del suo nome, Jeanes diventato Jeans in Inghilterra. Manuela Arata, che già aveva avuto l'idea del grande Festival della Scienza, è convinta, come lo è il Comune, che il Jeans avrà il potere di sensibilizzare su i valori della sostenibilità e valorizzare la filiera produttiva italiana in una grande piattaforma di scambio di idee nella città madre. Candiani, partner già dal 2020 quando si progettava la manifestazione, ricerca un approccio il più possibile etico ed ecologico per un materiale che, nella fase di lavorazione, può essere altamente inquinante e water consuming. L'idea di Arata è quella usare il Jeans anche per rilanciare un'intera parte del centro storico, da via Pré a Campetto, come luogo ospitale di workshop di Jeans e botteghe, proprio là dove quella generazione rivoluzionaria e anticonvenzionale degli anni Settanta andava a comprare i Jeans che arrivavano dall'America. Genius loci, dunque, e un «filo che si addipana» - direbbe il poeta Montale, tra storia, cultura, arte e aspetti sociologici, antropologici e politici che ritornano intatti da un lontano passato fino ad oggi, nella loro città natale. Una storia ben descritta da Marzia Cataldi Gallo, studiosa di tessuti antichi, nel suo libro «Jeans before Blue Jeans». A lei il merito di aver salvato da un'asta, suggerendo alla Sovrintendenza l'acquisto, i «Teli della Passione», quattordici straordinari teleri dipinti a biacca, che narrano la passione di Cristo su Jeans. Ora esposti al Museo Diocesano, saranno una delle tappe di punta dei vari eventi della kermesse. «Ci abbiamo creduto da subito» scrive Anna Orlando, ben nota storica dell'arte e consulente del sindaco, che quest'anno, nella sua funzione di coordinatrice dell'intera manifestazione, dirige magistralmente i centoquaranta eventi, inaugurati con una grande festa aperta a tutta la popolazione a Villa Serra di Comago nel settembre scorso. Un lavoro minuzioso e continuo quello di Orlando, che, da quando ha avuto l'incarico dal Comune, ha profuso un enorme impegno di energia in quella che si preannuncia una grande edizione e il vero test di un

CHI C'È DIETRO LA RASSEGNA CHE PARTE OGGI

Le signore di GenovaJeans che vestono la città di eventi

Da Anna Orlando, a Manuela Arata, fino a Francesca Centurione Scotto, Ursula Casamonti e Marzia Gallo

evento che nel 2021 aveva patito pesantemente delle restrizioni per il Covid. «Genova ha una storia da raccontare - aggiunge Orlando - e chi verrà dal 5 all'8 ottobre, rimarrà affascinato dalla città, che si apre in tutto il suo

splendore e da questa inedita narrazione. È il racconto non solo di un tessuto ma di un intero popolo - quel popolo silente che ha lavorato nella storia e che è stato troppo spesso dimenticato». Storia, contemporaneità e futuro

che si intrecciano in questa trama meravigliosa. «Non potevamo che essere felici di rispondere all'invito di Arata di pensare il contemporaneo, e lo abbiamo fatto, come ambasciatrici onorarie di Genova nel mondo, con un progetto

di volontariato che è un grande dono per la città e un nucleo eccezionale di opere per un nuovo futuro spazio contemporaneo al Metelino. Uno spazio pensato per essere vivo e rimanere alla comunità», aggiungono Francesca

Centurione Scotto Boschieri e Ursula Casamonti, curatrici di ArteJeans Project. Fondatrici dell'Associazione Artejeans, in tre edizioni, sono riuscite a far donare a quarantanove artisti storicizzati e di livello internazionale, altrettante opere ai Musei Civici di Genova. Tutta la donazione, dall'idea innovativa di Centurione di usare il Jeans come tela sulla quale dipingere, e di Casamonti di spedirla con un taglio di 2 x180 cm di tela Candiani, direttamente a casa dell'artista, sarà esposta all'edificio Metelino, dal 5 Ottobre al 5 Novembre. La mostra dal titolo «Artejeans: il filo blu dell'arte Contemporanea» (Catalogo Sagep), è allestita da Casamonti, curata da Ilaria Bignotti al Metelino con coordinamento di Carolina Latour. Il Metelino, questo edificio recuperato dal Comune dopo vent'anni di chiusura, situato poco lontano dal Galata, diventerà per tutto il mese sede di conferenze. La rassegna, «Nel nome di Celant. Dall'Arte Povera al Jeans», curata da Centurione, vedrà la presenza ogni venerdì, a partire dal 13 ottobre, alle 17 di importanti Maestri e critici protagonisti di quella Genova di fine anni Sessanta che si aprivano a una nuova rivoluzione artistica. Il Metelino, come il Museo dell'Immigrazione, dove è esposta la bella mostra sulla storia del Jeans, curata da Bruzzone e Sommariva, vedrà la presenza attiva di tante Signore del Jeans, che non si fermeranno solo a Genova. La rete delle ambasciatrici di Genova nel mondo è già da tempo attiva a sostegno della manifestazione anche all'estero. Anna Maria Saiano, Carla Magnan, Elisabetta Carcassi, Francesca Casazza, Elena Manara, Nicoletta Garaventa, Alessandra Bocchio, Rosanna Piturru, Dina Kotelnikova, Francesca Griffiths, Susy de Martini, e Lele Bagnasco porteranno il Jeans in giro per il mondo, come bandiera della stessa Genova. La coordinatrice AGW UK, Francesca Centurione conclude: «Partiamo da Londra. Vestiremo in Jeans anche la città del Big Ben. Nella grande parata del Lord Mayor Show, Genova sarà rappresentata dal suo tessuto più amato. Destinazione, poi, il mondo».



LE SIGNORE DEL JEANS

Sopra in senso orario
Anna Orlando
con il sindaco
Marco Bucci
Francesca Centurione
Scotto Boschieri
con Ursula Casamonti
Manuela Arata
mostra i jeans
dei garibaldini
esposti al Museo del
Risorgimento
Di fianco Marzia
Cataldi Gallo



L'evento di domenica 8 ottobre

Al Museo della Lanterna si accende la luce per le famiglie

■ In occasione della Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo, che è giunta quest'anno alla decima edizione con F@Mu 2023 Aperti Museo, al Complesso Monumentale della Lanterna di Genova domenica 8 ottobre si terrà il laboratorio speciale «Una luce per tutti». Un racconto fantasioso della Lanterna nel contesto della sua città, tra mura antiche, architetture vertiginose, immagini e musiche d'autore, pensato per tutte le bambine e i bambini ma che saprà emozionare anche gli adulti. Al termine del laboratorio, le famiglie potranno anche salire sulla prima terrazza panoramica della torre, con una salita a piedi di 172 gradini. F@Mu è l'evento culturale più importante in Italia dedicato a bambine e bambini, che promuove e facilita l'incontro tra le famiglie e i molti luoghi espositivi che arricchiscono il nostro Paese, aiutando a educa-

re i più piccoli (ma anche gli e le adolescenti della fascia di età 12-16) a fruire di contenuti culturali, rendendo i musei e le loro proposte sempre più «family friendly». Il tema scelto per quest'anno, Aperti Museo, è pensato proprio per presentare ai musei e alle famiglie una tematica di grande importanza quella dell'accessibilità museale, a cui si sono accreditati più di 700 musei. Per partecipare all'iniziativa «Una luce per tutti» della Lanterna di Genova, che è adatta a tutta la famiglia, ci si può prenotare (i posti sono limitati) scrivendo a laboratori@lanternadigenova.it e indicando nome e cognome, il numero di adulti, numero ed età dei bambini e recapito telefonico. L'appuntamento è alle ore 15:00 di domenica 8 ottobre presso la scala mobile all'interno del vicino Terminal Traghetto. Quo-

ta di partecipazione: 0-3 anni gratuito; bambini fino ai 6 anni € 12; bambini dai 7 anni e adulti € 15. Il gruppo sarà limitato in numero, ma in caso di richieste superiori alla disponibilità sarà organizzato un secondo gruppo alle ore 15:30. Tutte le informazioni sono disponibili su www.lanternadigenova.com/prossime-attivit. Inoltre nel fine settimana da venerdì 6 a domenica 8 ottobre, in occasione dell'edizione 2023 di «Genova Jeans» - la manifestazione organizzata dal Comune di Genova dedicata al tessuto celebre in tutto il mondo - la Lanterna di Genova si illumina di colore blu. I visitatori di Genova Jeans hanno anche diritto a un ingresso a prezzo ridotto in Lanterna, presentandosi con la mappa dell'evento o con la parola d'ordine Genova Jeans.



FINALE LIGURE

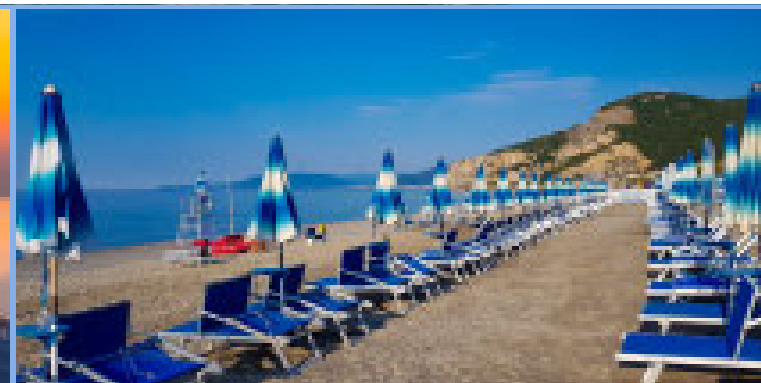
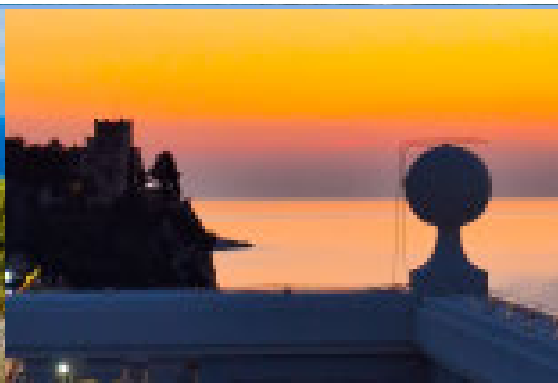
MARE & OUTDOOR



Residence fronte mare in posizione privilegiata, situato direttamente sulla passeggiata pedonale di Finale Ligure. Soggiorno in esclusivi appartamenti climatizzati, con angolo cottura accessoriato. Bike Room e terrazza solarium. Parcheggio su prenotazione.

Spiaggia privata gratuita (ombrellone, sdraio, lettino) presso i Bagni Lido situati davanti al Resort, a soli 20 metri.

Bistrot dei Bagni Lido aperto dall'alba al tramonto, per fantastiche colazioni sul mare, ristorante con specialità liguri a pranzo e freschi aperitivi alla luce del tramonto.



Lungomare Migliorini 9
Finale Ligure (Savona)
info@lidofinale.com

Tel. +39 019 938 8013
+ 39 370 379 0096

CITR. 009029-RT-0010 009029-CAV-0017



PROMO DOLCE AUTUNNO: 7 NOTTI AL PREZZO DI 5

Scopri le nostre offerte esclusive - prenota on-line su www.lidofinale.com